



#sempreconnessi

Sotto il segno del Tau



Speciale Pasqua 2023

Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

#News

Accompagniamo con la preghiera il Capitolo Generale della nostra Fraternità che si terrà a maggio. Il Signore ci assista in questo momento importante e, insieme alle istituzioni ecclesiastiche, ci illumini affinché possiamo cogliere e seguire la via della Sua volontà. *(Preghiera a pag. 8)

- A giugno verranno professate le promesse di vita evangelica dei nuovi Oblati di Rovio: Matteo, Giulio e Fausto
- Gli esercizi spirituali degli Oblati a Rovio saranno dal 16 al 18 giugno

#ViConsigliamo:



F. ROSINI, *L'arte della buona battaglia. La libertà interiore e gli otto pensieri maligni secondo Evagrio Pontico, San Paolo, Cinsello Balsamo (MI) 2023.*

Un libro che conclude la trilogia di don Fabio Rosini dedicata a "L'arte di..." e frutto di trent'anni di lavoro nell'ambito dell'educazione dei giovani e non solo. In esso vengono spiegati, in modo semplice, gli otto *loghismói* (pensieri maligni), secondo Evagrio Pontico, un monaco del deserto del IV secolo. Alla presentazione di ciascun pensiero maligno, segue la presentazione del suo contrario.

Il testo vuole, così, offrire un supporto al nostro cammino di liberazione dai *loghismói* che ci opprimono, per poter vivere la Grazia della libertà interiore, propria dei figli di Dio.



«Fissiamo il nostro sguardo sul Crocifisso, ...perfetta - ancorché scandalosa - testimonianza di quale sia il Vero ed Unico Amore»

Padre Pancrazio

#LaPasqua (pag. 2)

Creature risorte
La Pasqua è appena iniziata

#GdB (pag. 3)

Aiutare il prossimo

#Amici (pag. 3)

Approdati a Rovio per il ritiro di Quaresima

#Collaboratori (pag. 4)

Come ho conosciuto la Fraternità

#DalBrasile (pag. 4)

Quaresima in Fraternità e fame in Brasile

#VitalInFraternità (pag. 5)

Rubrica fotografica

#NoteDell'Anima - Testimonianza (pag. 6)

Giorgia Lomuscio

#DaTerlizzi (pag. 7)

Il Centro di ascolto

#DallaSardegna (pag. 7)

Il Signore non ci abbandona

#CosaDiconoLeStelle (pag. 8)

Preghiera quotidiana, con la Fraternità, per il Capitolo Gen. (pag. 8)

#LaPasqua

Creature risorte

Sul Golgota, l'Uomo crocifisso in compagnia di sua madre, di altre donne e del discepolo amato. E gli altri discepoli? Tutti via, a nascondersi! Hanno ucciso il loro maestro, il capo della "setta", quindi bisogna stare al riparo per evitare di finire come lui. Altri, addirittura, tornano alla loro vita ordinaria, quella di prima.

Ma un evento straordinario e inimmaginabile irrompe nella quotidianità di quegli uomini che non avevano capito niente e li raduna nuovamente: è risorto! Senza questa novità, senza la Risurrezione, Gesù di Nazareth sarebbe forse ricordato come un grande taumaturgo e predicatore, ma non sarebbe nato il cristianesimo. Per tal motivo, la risurrezione di Cristo è il centro dell'anno liturgico.

Lo stordimento dei discepoli, in quei giorni, si è diradato pian piano e ha dato spazio alla consapevolezza della realtà di quell'evento e, contestualmente, ha riempito il cuore di una gioia indicibile e contagiosa che ha caratterizzato le prime comunità cristiane. La gioia, perché la morte non è più l'ultima parola sull'uomo, ma è l'incontro con l'Amato; la gioia, perché nessuno è più schiavo del male in quanto esso è stato vinto; la gioia, perché la libertà umana torna a splendere e a poter vivere secondo Colui che la porta a compimento. Una gioia che noi, assuefatti alla novità cristiana trasmessa per due millenni, abbiamo dimenticato.

Si intuisce come la Risurrezione non è solo un evento che ha riguardato Gesù Cristo duemila anni fa, ma è la realtà ordinaria del cristiano, chiamato ad uscire dal proprio sepolcro, perché la sua dimora non è più la morte, ma la Vita. Attraverso il battesimo, infatti, egli muore al peccato per risorgere con Cristo e, con gli altri sacramenti, si immerge sempre più nella realtà divina. La risurrezione del cristiano consiste nella *vita nuova nello Spirito*, una vita piena della Grazia che guarisce la libertà ferita e la volge verso la realizzazione ultima dell'esistenza umana, verso la Verità incarnata: Gesù Cristo.

Siamo risorti con Cristo (Col 3,1ss), adesso! La vita nuova nello Spirito non è un'espressione ad effetto, ma indica la comunione profonda dell'uomo con Dio-Trinità, col Padre, attraverso il Figlio, per mezzo dello Spirito Santo, resa possibile e accessibile grazie alla redenzione operata da Cristo con la sua Passione, morte e Risurrezione.

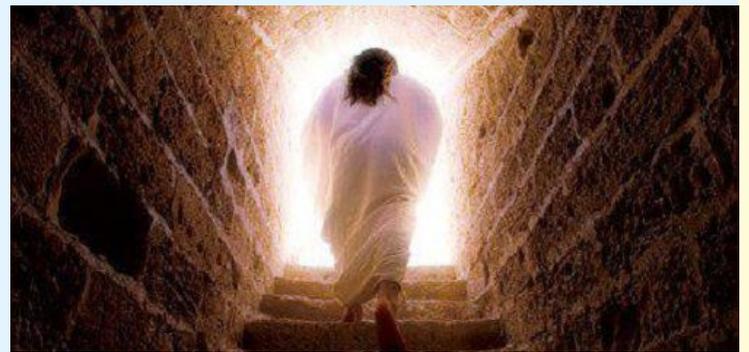
L'impegno del cristiano consiste, dunque, nel ricercare continuamente questa comunione e favorirla attraverso la preghiera e gli strumenti che la Chiesa offre, come i sacramenti, l'ascolto e la meditazione della parola di Dio, l'esercizio della carità (pensiamo alle opere di misericordia), ecc., per poter essere creature trasfigurate che brillano come astri nel mondo (Fil 2,15).

Il cristiano, nonostante sia già risorto, non vive al di sopra dei propri limiti. Talvolta, inciampa e cade, ma l'esperienza del fallimento e del male non potranno mai prevalere su di lui in quanto, grazie a Cristo risorto, troverà sempre lo spazio per smarcarsi (per esempio, attraverso i sacramenti) e rialzarsi. L'essere cristiano è una conquista quotidiana che non sarà mai definitiva nella vita terrena, perché splendere come creature risorte, in mezzo ad un

mondo che ci seduce da tutte le parti, non è un'impresa facile, ma forse questa sfida costituisce la bellezza della vita.

Infine, la risurrezione, che già ci caratterizza, non verrà interrotta con la morte. Quest'ultima sarà una semplice e istantanea esperienza di passaggio alla dimensione Celeste, dove saremo immersi nella contemplazione del Signore e attenderemo la risurrezione dei corpi che avverrà alla "fine dei tempi". Allora l'uomo sarà pienamente risorto nelle sue due componenti fondamentali: spirito e corpo.

Vito



La Pasqua è appena iniziata

La domenica di Pasqua è la festa più grande nel calendario della Chiesa. In essa proclamiamo: Cristo è Risorto! È risorto davvero! La concentrazione quaresimale sulla penitenza viene trasformata dalla gioia della risurrezione, che vince il peccato e la morte e ci redime. Il Tempo Pasquale non dura solo un giorno, ma un intero periodo dell'anno liturgico. Come la Quaresima dura 40 giorni, il Tempo Pasquale ne dura 50, fino alla festa di Pentecoste, in cui celebriamo la venuta dello Spirito Santo e la "nascita" della Chiesa. Ci sono molti motivi per cui non dovremmo limitare la nostra gioia pasquale a un unico giorno dell'anno, ma come ricordarlo tutto l'anno? I Santi ci mostrano come farlo. San Paolo, grande apostolo e missionario, ci ricorda che la Pasqua dovrebbe vivere sempre nel nostro cuore. "Se Cristo non è stato risuscitato vana dunque è la mia predicazione è vana dunque la vostra fede". Essere cristiani è credere che Cristo sia risorto dai morti. Questa è una parte centrale del messaggio di Gesù: visto che Cristo è risorto, lo faremo anche noi. Egli è "primizia di quelli che sono morti". Visto che Cristo è risorto dai morti la domenica di Pasqua, possiamo ricevere il perdono dei peccati, nascere come nuove creature in Cristo attraverso il battesimo e avere la comunione con Dio, in modo imperfetto qui e perfetto in Cielo. Questa verità dovrebbe essere al centro della nostra vita e permeare tutto ciò che facciamo. Questa mentalità è stata riassunta bene da sant'Agostino, il grande vescovo del IV secolo e Dottore della Chiesa, al quale viene attribuita la famosa frase, richiamata da Papa san Giovanni Paolo II: "Siamo il popolo della Pasqua e *Alleluia* è la nostra canzone".

Pieraldo

Mi chiamo Leo Ferrario, ho 19 anni, abito a Ossona, un paesino della Lombardia. Ho frequentato l'Istituto tecnico economico, sono diplomato in ragioneria e informatica. Però, dopo la scuola, mi sono accorto che non era la strada giusta per me. Non volevo ritrovarmi per ore e ore davanti ad un computer. Ho capito che invece desideravo aiutare il prossimo. Inizialmente, ho provato come volontario soccorritore nella Croce Verde di Arluno (MI). Poi, quest'anno, ho tentato di superare il test universitario per Scienze infermieristiche, ma purtroppo non è andata bene. Non mi sono scoraggiato ed ho intrapreso la strada per diventare operatore socio-sanitario, un gradino sotto l'infermiere; un'occasione per testare com'è il mondo ospedaliero e della sanità. Sto facendo il tirocinio in una casa di riposo a Marcallo (MI), dove risiede anche mio nonno Teresio. La vivo come una possibilità per stargli ancora più vicino.

Ho conosciuto la Fraternità quando ero molto piccolo, grazie ai miei genitori. Con piacere ricordo le numerose missioni che la FFB ha fatto nel paese dove abito e le uscite con i chierichetti della mia parrocchia di Ossona, nella FFB di Cella di Noceto. Il mio percorso con i GdB è iniziato quando frequentavo le scuole medie. Un cammino molto bello, soprattutto se penso agli incontri di fine settimana, quando per due giorni si poteva stare



insieme. Adesso frequento il gruppo "Lazzaro" di Rovio, per gli over 18. È una bellissima esperienza. La cosa che mi affascina maggiormente è come riusciamo ad integrare la preghiera con i momenti di svago.

Ogni anno vivo il periodo della Quaresima e della Santa Pasqua in modo diverso. Alle molte domande che spesso mi pongo, non sempre trovo le risposte, ma scopro sempre qualcosa di nuovo, come i fioretti, le rinunce o i piccoli sacrifici. Nella vita di ogni giorno non è facile per noi giovani credenti poter condividere la nostra fede. Sono pochissimi, anzi rari, i giovani che la pensano come me. Quasi mai capita di poter discutere con qualche giovane su problematiche serie. Per tanti anni all'interno del gruppo che io frequentavo venivo considerato un po' la pecora nera. I motivi? Ero cattolico praticante, quello che la domenica mattina andava alla S. Messa e che portava al collo il Tau. Ma poi, alla fine, mi hanno accettato per quello che ero. Adesso, invece, nella mia attività lavorativa, mi trovo meglio. Un pochino come il buon samaritano: quello che faccio, serve ad aiutare il prossimo e questo mi dà tanta fiducia per il futuro.

Leonardo

Approdati a Rovio per il ritiro di Quaresima

#Amici



Domenica 26 febbraio è iniziata la Quaresima per la Chiesa ambrosiana e un gruppo di giovani della Comunità Pastorale ha deciso di inaugurarla con una esperienza di spessore. Per questo, nel pomeriggio di sabato 25 febbraio, armati di sacco a pelo e tanta voglia di mettersi in gioco, sono arrivati in Svizzera, a Rovio, ospiti di una comunità chiamata Fraternità Francescana di Betania.

Qui si sono introdotti al tema del ritiro, quello della preghiera, grazie a un commento sul Vangelo della domenica

(le tentazioni) proposto dal seminarista Alessandro. È seguito un momento di riflessione personale, in cui i ragazzi sono stati messi alla prova da alcune domande, sempre riguardo a come la preghiera permetta di relazionarsi con Dio. La domenica mattina, poi, c'è stata la possibilità di confrontarsi personalmente con un educatore per condividere i propri pensieri, prima della celebrazione dell'Eucarestia. Per concludere l'esperienza, infine, nel pomeriggio una sorella della comunità si è resa disponibile per testimoniare la sua esperienza di fede e vocazione; l'ascolto della sua storia ha successivamente dato lo spunto per un momento

di scambio condiviso.

L'intera esperienza è stata impreziosita dalla gentilezza e simpatia dei fratelli e delle sorelle della Fraternità, che hanno condiviso con i ragazzi i pasti e un momento di svago, la sera del sabato, facendoli sentire accolti in un ambiente quasi di casa, anche quando si trattava di aiutare a lavare i piatti.

Amici di Besana (Brianza)

#Collaboratori

Come ho conosciuto la Fraternità

Ho conosciuto la Fraternità di Rovio circa sette anni fa. Due anni prima, Nardo, un oblato della FFB di Rovio, me ne aveva già parlato. Visto che avevo passato un periodo molto triste (in quattro anni ho perso mio marito, mia sorella e mio fratello), pensavo che in Fraternità avrei potuto trovare un po' di affetto e di conforto. Ma in quel periodo non mi sentivo ancora pronta.

Andai, invece, due volte per conto mio a Medjugorje. La prima volta non provai niente di particolare, la seconda, invece, è stata la decisiva per la mia conversione. Ho potuto confessarmi con un prete molto bravo, che mi ha trasmesso tanta gioia e speranza per il futuro. Dopo qualche mese, finalmente, mi decisi a trascorrere qualche ora a Rovio. Fui accolta da fra Emanuele, che mi spiegò che nel tardo pomeriggio ci sarebbero stati i Vespri e la S. Messa. Mi disse, nel frattempo, di stare un po' in capellina davanti al Santissimo. È stata una bella esperienza, che ha suscitato in me il desiderio di tornarci. La domenica successiva tornai e rimasi tutta la giornata. Da allora frequento regolarmente la Fraternità e, nel limite delle mie possibilità, aiuto anche in caso di necessità, come volontaria. Ho potuto apprendere e conoscere molte cose



nuove, soprattutto in ambito religioso, seguendo le varie funzioni con uno spirito diverso. Devo dire che è stata una svolta nella mia vita. Partecipo molto volentieri quando vengono organizzati gli incontri sul "Catechismo". Fuori dalla Comunità faccio parte del "Gruppo Mariano", che ogni secondo sabato del mese si riunisce nel Santuario di Santa Maria dei Miracoli a Morbio Inferiore (Canton Ticino, Svizzera) per diverse funzioni mariane.

Sono molto pigra e schiva, ma, frequentando Rovio, ho fatto un bel cambiamento a livello caratteriale. Una bella grazia che ho ricevuto. Voglio ringraziare tutte le consorelle e i confratelli che ho potuto conoscere e che mi hanno accolto.

Rosita

#DalBrasile



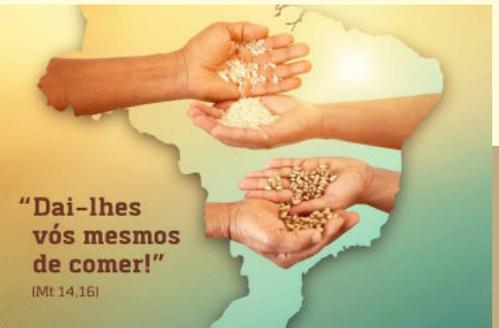
Quaresima in Fraternità e fame in Brasile

Ogni anno, nel tempo di Quaresima, siamo chiamati da Dio a fare un cammino di vera e sincera conversione e, con la preghiera, l'elemosina e il digiuno, ci prepariamo a ricevere questo dono d'amore nella solennità della Santa Pasqua. **La Campagna di fraternità** di quest'anno, per incoraggiare i fedeli in questo cammino di incontro con il Signore, ci propone di rivolgere lo sguardo ai fratelli più bisognosi, colpiti dal flagello della fame.

Nel mercoledì delle Ceneri si è aperto in Brasile, come di tradizione, la Campagna della fraternità 2023, iniziativa quaresimale di solidarietà. Essa ha per tema "Fraternità e fame" e come motto "Date voi stessi da mangiare". Questa è la terza edizione della Campagna che affronta il tema della fame. La Campagna è stata presentata dal vescovo ausiliare di Rio de Janeiro, dom Joel Portella Amado, il quale ha ricordato che da sei decenni la Chiesa in Brasile vive la Campagna di fraternità durante la Quaresima. Sulla locandina vediamo la mappa del Brasile e sotto contempliamo le

mani che condividono e danno vita alla solidarietà, guidata dalla fede. Riso

e fagioli passano nella mani di uomini e donne che sanno che la soluzione al problema della povertà e della fame è solo la vita fraterna. Il Brasile sta affrontando la piaga sociale della fame. Più di 61 milioni di brasiliani vivono in una condizione di insicurezza alimentare, pur essendo il Brasile una potenza agroalimentare e il quarto produttore al mondo di cereali. La pandemia da Covid-19 ha sicuramente contribuito all'aggravamento di una situazione già precaria. Papa Francesco ha pubblicato, a sostegno della Campagna, il suo messaggio al popolo brasiliano, incoraggiandolo a rivolgere lo sguardo ai più bisognosi. "Sappiamo che soddisfacendo i bisogni degli affamati, soddisferemo il Signore Gesù stesso, che si identifica con i più poveri e affamati".



Sor Giovanna Laganà, FFB Brasile

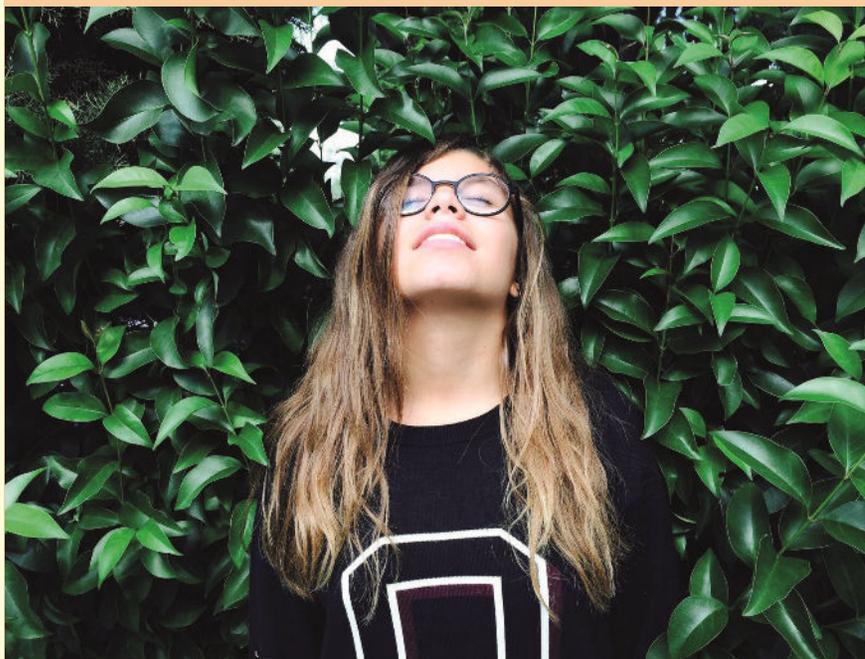
#VitalInFraternità



Alcuni Familiari di Rovio presso la FFB Verona per pregare davanti alla statua della Madonna di p. Pancrazio nel giorno del suo 50° anno di ordinazione presbiterale



Incontro di fra Raffaele e sor Paola con i bambini del catechismo della parrocchia SS. Pietro e Paolo di Busto Arsizio - Sacconago



Giorgia inizia ad accusare dolori alla spalla destra a dicembre 2015. Il dolore le passa con semplici trattamenti antinfiammatori. L'8 gennaio 2016 il dolore alla spalla si ripresenta, questa volta più importante e con febbre. Il 12 gennaio facciamo una visita dall'osteopata e fisioterapista, il 14 gennaio radiografia e Tac. Il referto parla di sospetto di osteosarcoma. Il 16 gennaio alle ore 20:00 siamo all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Il 21 gennaio facciamo la biopsia della lesione alla spalla destra al C.T.O. di Firenze con conseguente diagnosi definitiva. Giorgia, all'età di 13 anni, è stata colpita da Sarcoma di Ewing multifocale con impregnazione midollare. Un tumore devastante che colpisce gli adolescenti. Giorgia è da subito costretta a letto per le metastasi alla colonna vertebrale e, per gli spostamenti alle sedute di radioterapia, le montavamo un busto costruito per lei. Tutto il cammino di malattia di Giorgia è stato scandito, incomprensibilmente per noi genitori, da sorrisi, gratitudine, preghiere, silenzio, forza e tanto tanto amore. Giorgia non ha mai pianto, neppure quando il suo cammino di malattia si è fatto difficile e molto doloroso. Non ha mai chiesto perché mi sono ammalata, piuttosto faceva programmi sulle cose che avrebbe realizzato da grande.

Durante il suo cammino al Meyer, Giorgia ha lavorato alla realizzazione della sua tesina, convinta di dover partecipare agli esami di terza media. A luglio le condizioni di salute di Giorgia si erano fatte molto gravi e, il 15 luglio, sorella Barbara e fra Antonio, da Verona, vengono a far visita a Giorgia. Quel giorno riceve l'unzione degli infermi e fa la promessa per diventare una GdB. Il suo cammino di malattia è durato 196 giorni.

Dopo 30 cicli di radioterapia e 6 cicli di chemioterapia, Giorgia nasce in cielo il 30 luglio 2016 alle 9:05. Rientrati ad Andria, qualche giorno dopo i suoi funerali, la sua insegnante ci consegna un tema che Giorgia scrive a scuola il 17 dicembre 2015. Il tema è, per noi, il centro di un disegno divino che ha reso chiaro il cammino di malattia di Giorgia e il nostro cammino con la sua nascita al cielo.

La traccia del tema: "Interpreta personalmente la metafora della vita come viaggio".

"La vita è un valore e diritto che ci è stata donata dal Signore attraverso l'ascesa al cielo di suo figlio Gesù per la salvezza dell'uomo. In molti paesi Europei non si dà il giusto peso alla vita, viene intesa come presenza fisica, essa non viene rispettata e viene presa come un gioco. Io penso che quella non è vita, la vita deve essere piena di

gioia divertimento e difficoltà che vengono affrontate accanto alle persone a noi più care. Io sono una ragazza molto timida ma allo stesso tempo chiacchierona, amo trascorrere giornate con i miei amici veri, perché questo mondo è pieno di persone che riescono a farti credere importante anche se per loro non conti niente. Perciò da grande vorrei aiutare la gente bisognosa che non ha inteso il valore della vita e che vive piena di tristezza e povertà.

Vorrei imparare tanto da quelle persone perché danno un peso ed importanza a tutto quello che per me è la normalità. Dopo la terza media vorrei studiare le lingue per viaggiare conoscere le tradizioni dei popoli e poterli aiutare perché è questo a renderci unici.

Vorrei essere come il vento libera di fare ciò che per me è giusto facendo toccare il cielo alle foglie ormai cadute".

Il 30 ottobre 2016 nasce l'Associazione "Giorgia Lomuscio Tutto per Amore". Aiutiamo i ricercatori del Meyer che studiano il Sarcoma di Ewing. Donando si riceve.



#DaTerlizzi

Il Centro di ascolto

Una decina di anni or sono, su suggerimento di padre Pancrazio, gli oblati furono invitati dalla Fraternità di Terlizzi ad aprire un Centro di ascolto. Alcuni oblati aderirono, spinti dalla voglia di prendersi cura di coloro che il Signore ci mette davanti, secondo le parole di Gesù: “avevo fame, sete, ero nudo... e mi avete...”. Essi si misero in contatto con i Centri vicini per fare esperienza direttamente sul campo. A cura della Fraternità, contemporaneamente, fu svolta una intensa e appropriata formazione che impegnò a lungo i volontari aderenti.

Non fu facile reperire una sede e, superata qualche difficoltà, il Centro di ascolto si stabilì presso il Centro Sociale Sacro Cuore di Gesù di Terlizzi, ove tuttora è alloggiato.

Padre Pancrazio, che seguiva con interesse il cammino dei volontari, suggerì di chiamarlo “Ancilla Domini” per affidarlo alla nostra Madre Celeste. Attualmente, il Centro apre ogni venerdì e vi affluiscono coloro che chiedono di essere aiutati nelle varie difficoltà: di tipo economico, abitativo, burocratico, di ricerca del lavoro, di richieste di indumenti e prodotti per l’igiene dei bambini.

Si risponde a tutti in base alle disponibilità del mo-

mento e alle donazioni che pervengono dai benefattori. Lo stile con cui i volontari del Centro si rapportano ai fratelli e sorelle bisognosi è quello della nostra Fraternità:

accoglienza col cuore, dialogo, tenerezza e, soprattutto, accompagnamento, specie per quei bisogni che vanno esauditi col tempo, attingendo anche alle competenze esterne reperibili sul territorio.

Attualmente il Centro è inserito Nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), è dotato di un proprio Statuto e di un Regolamento ed è abilitato a ricevere le scelte del “5 per mille” sottoscritte con le dichiarazioni annuali del reddito e le erogazioni liberali deducibili.

Saverio e Porzia



Il Signore non ci abbandona

#DallaSardegna



Ricordo ancora quel giorno e la preoccupazione che avevo per come avremmo potuto continuare ad assistere le sette famiglie che il Signore ci aveva affidato, date le restrizioni alle quali la gestione della pandemia ci stava costringendo, che ci avrebbero impedito di poterci approvvisionare del necessario tramite le col-

lette alimentari che solitamente facevamo presso un supermercato di fronte a casa mia. Con questo pensiero percorrevo la strada verso questo supermercato per mettermi in fila, quando mi sentii chiamare dal proprietario! Mi spiegò che tanti clienti iniziavano a chiedere come potessero fare per donare beni di prima necessità a chi si trovava nel bisogno e loro, me-

mori del fatto che io facessi parte dell’associazione che aveva organizzato le collette alimentari, mi chiesero se avessimo la possibilità di poter aprire un banco per la spesa sospesa! Due giorni dopo avevamo due postazioni, una anche in un’altra sede affiliata alla principale e, così, siamo passati, in quei mesi bui, dal sostenere le nostre sette famiglie al prenderci anche cura di circa 40 famiglie assistite dalle Vincenziane e da tre Istituti religiosi di suore della città!

“Basta il segno”, queste sono state le parole che lo Spirito Santo ci ha dato perché iniziassimo il nostro servizio “mensa ai poveri”, tre parole chiave che ci hanno fatto comprendere immediatamente che era arrivato il momento tanto atteso: in soli 15 o 20 giorni è iniziata una bellissima realtà di scambio di amore/cibo, con i circa 50 ospiti ai quali, una domenica al mese, offriamo il pranzo con tanta gioia dei ventidue volontari che prestano il loro servizio prodigandosi nel cucinare le pietanze e servirle.

Cosa dire? Il Signore è grande e meraviglioso e non ci lascia mai da soli.

Familiari FFB Sardegna

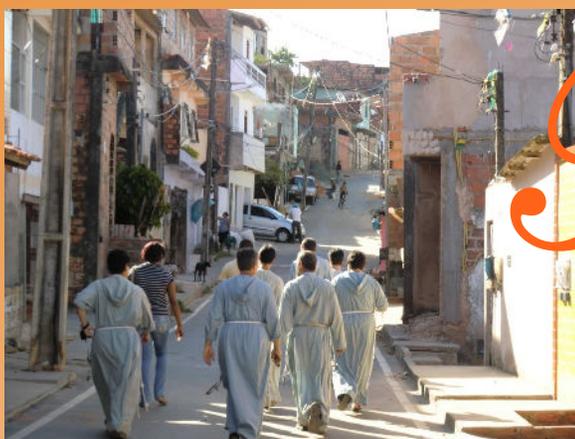
“Non si è mai soli davanti al mistero della sofferenza: si è col Cristo che dà senso a tutta la vita, compresi il dolore e la morte”

(san Giovanni Paolo II)

*Preghiera quotidiana, con la Fraternità, per il Capitolo Generale

PREGHIERA DI SANT'ISIDORO

Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo; sentiamo il peso delle nostre debolezze, ma siamo tutti riuniti del tuo nome; vieni a noi, assistici, vieni nei nostri cuori; insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire, compi tu stesso quanto da noi richiesto. Sii tu solo a suggerire e a guidare le nostre decisioni, perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo, hai un nome santo e glorioso; non permettere che sia lesa da noi la giustizia, tu che ami l'ordine e la pace; non ci faccia sviare l'ignoranza; non ci renda parziali l'umana simpatia, non ci influenzino cariche e persone; tienici stretti a te e in nulla ci distogliamo dalla verità; fa' che riuniti nel tuo santo nome, sappiamo temperare bontà e fermezza insieme, così da fare tutto in armonia con te, nell'attesa che per il fedele compimento del dovere ci siano dati in futuro i beni eterni. Amen.



Per adozioni a distanza:

Banca Intesa San Paolo - codice IBAN:

IT 44X0306909606100000150294

Banco Posta: 001037151436

Vi preghiamo di inserire nella causale il vostro indirizzo per potervi inviare la conferma dell'avvenuta ricezione della beneficenza.

Per informazioni: www.ffbetania.net

Progetto Brasile

Sostienici destinando il 5X1000 delle tue tasse alla

Fondazione Betania O.N.L.U.S.

(Fraternità Francescana di Betania)

Indicando nell'apposita casella del modulo di dichiarazione dei redditi il codice della Fondazione

93346130722

Per chi desidera fare donazioni per la realizzazione del progetto:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Filiale di Molfetta - codice IBAN:

IT51 D053 8741 5600 0000 2260 111

Intestazione: **Fondazione Betania O.N.L.U.S.**

Resta aggiornato sui numeri del #sempreconnessi aggiungendo alla schermata Home del tuo cellulare il sito

<https://ancill.app/it>

o consultando il sito della FFB di Rovio
www.ffbetania.net/case-di-fraternita/ffb-rovio-ticino-ch/
(in fondo alla pagina web)

Rimani sempre in contatto con la Fraternità!